

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via Quattro Novembre 149 - Tel. 489.121 - 48.121 (4 linee)
INTERURBANE: Amministrazione 484.104 - Edizione 676.493
PREZZI D'ABBONAMENTO: UNITA' anno L. 4.250; semestrale
2.125; trimestrale 1.060; (con edizioni del lunedì) anno L. 3.240;
sem. 1.620; trim. 810. RINASCITA anno L. 1.400; sem. 700;
trim. 350. VIE NUOVE anno L. 1.000; sem. 500; trim. 250. Edizione
in abbonamento postale. Conto corrente postale 1/207193

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Prima di riceverlo in ferie ricordate di fare:
L'ABBONAMENTO ESTIVO ALL'UNITA'
per 2 mesi con l'edizione del lunedì L. 1.200
per 1 mese con l'edizione del lunedì 600
per 15 giorni con l'edizione del lunedì 300
per 7 giorni con l'edizione del lunedì 160
Effettuate il pagamento sul c. c. n. 1/27193 intestato ad Ufficio abbonamenti Unità - Via Quattro Novembre 149 - Roma, almeno 10 giorni prima della partenza indicando con esattezza: NOME, COGNOME, INDIRIZZO e la CRONACA CHE SI DESIDERA

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 167 VENERDI' 17 GIUGNO 1965 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LA SOBILLAZIONE AMERICANA DIETRO IL CONFLITTO TRA IL VATICANO E IL DITTATORE

Sanguinosa rivolta in Argentina

di militari clericali contro Peron

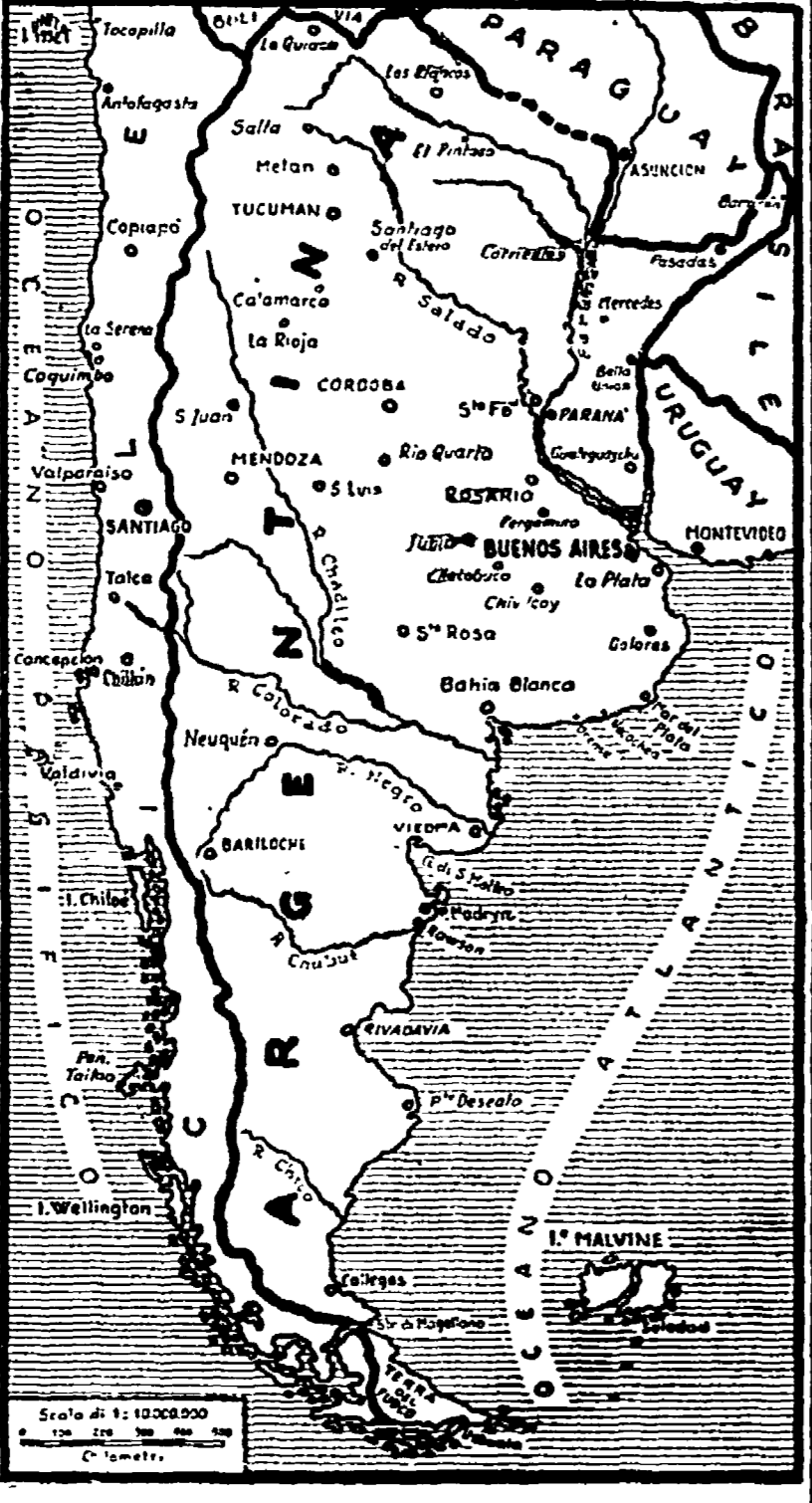
La scomunica contro il governo di Buenos Aires - Fallito attacco armato alla sede presidenziale - Decine di civili uccisi e gravissimi danni in due incursioni aeree sulla Plaza de Mayo - Peron annuncia la disfatta dei rivoltosi

Il conflitto venuto recentemente alla luce tra gli interessi rappresentati dalla Chiesa cattolica e il regime di Peron, è sfociato ieri in una sommossa militare. Nelle strade e nelle piazze di Buenos Aires - secondo quanto si apprende dai dispetti comunicati delle agenzie - si è combattuto durante tutta la giornata di ieri.

La sommossa è scoppiata poche ore dopo che il Vaticano aveva praticamente comunicato il generale Peron, al quale veniva fatta risalire, pur senza pronunciarne il nome, la responsabilità degli incidenti dei giorni scorsi. Non sappiamo se questa coincidenza abbia valore di rapporto tra causa ed effetto. Tuttavia non possiamo non ricordare che gli avvenimenti che si sono succeduti nell'America Latina nel corso di quest'ultimo anno, e in particolare quanto è avvenuto nel Guatemala e in Brasile, gettano una luce particolare sull'attività delle gerarchie ecclesiastiche in quella parte del mondo.

Ore 11,50: ha inizio il putsch

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buenos Aires, 16 - Poche ore dopo l'espulsione del presidente Peron, i militari di Buenos Aires, monsignor Tato, e il suo segretario, il canonico Novoa e l'annuncio della scomunica vaticana contro il presidente Peron e i membri del suo governo, la crisi precipitò.



bande di rivoltosi hanno risposto al segnale dirigendosi verso la Casa Rosada e gli altri punti strategici della capitale. Voci contraddittorie si spargevano ovunque su eventi delle forze sollevatesi contro il governo Peron e sull'esito dei combattimenti. Notizie non confermate indicavano la caserma del 1° reggimento e in alcuni paesi vicini, le quali annunciavano la vittoria della sollevazione e la conquista, da parte dei rivoltosi, di importanti centri della città di Rosario. Una di queste emittenti, che parlava in nome dei rivoltosi e si qualificava come «radio statale argentina», iniziava nella tarda mattinata le trasmissioni da Montevideo. Un'altra radio, denominata Radiomonte, ha trasmesso da Montevideo, a mezzogiorno, una seconda dell'Argentina, con mezzo milione di abitanti, e completamente sotto il controllo della rivoluzione democratica.

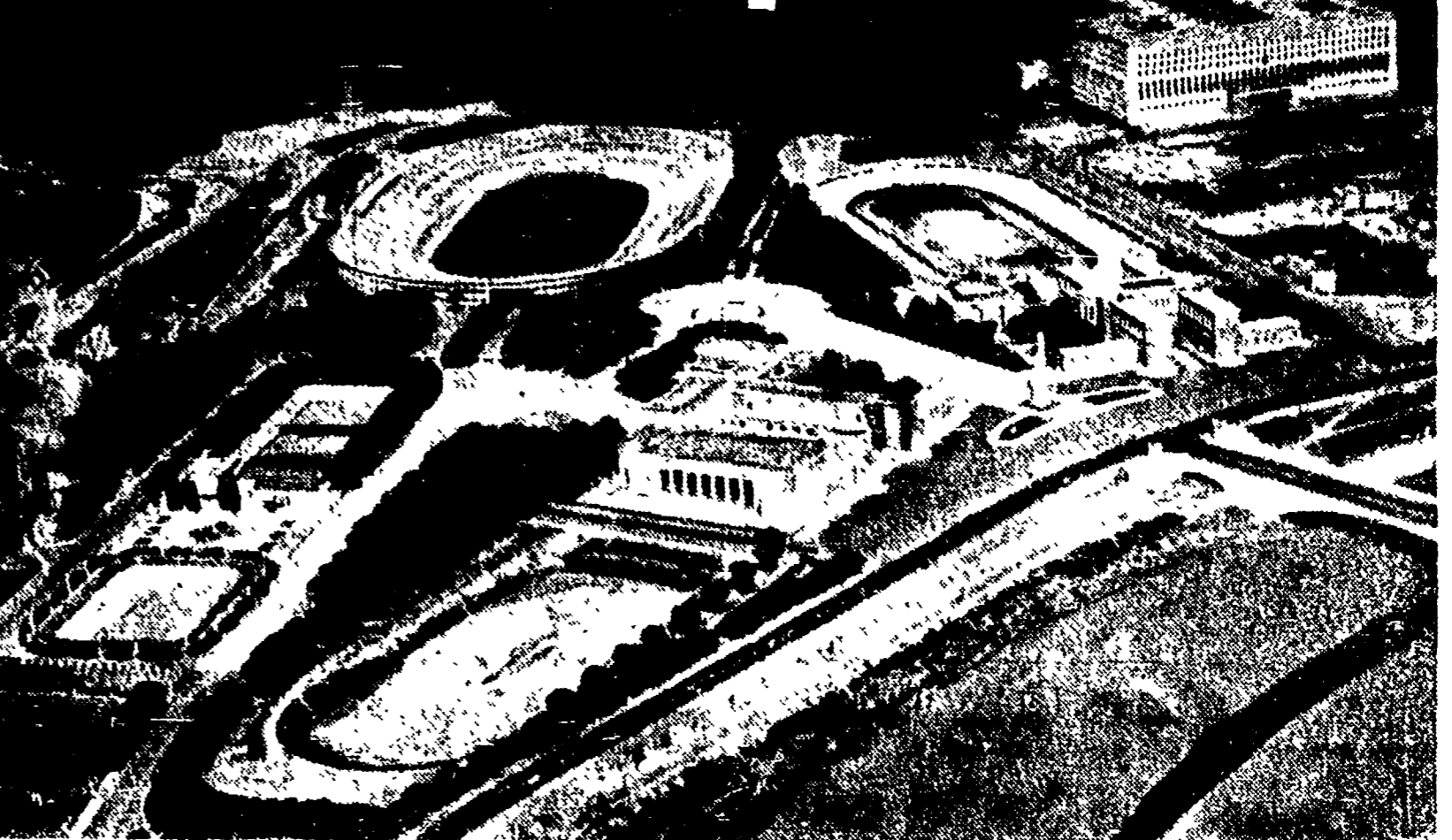
I successivi sviluppi hanno permesso di ricostruire che queste notizie erano false o esagerate. Peron, che non vive nel palazzo del governo, aveva lasciato il suo ufficio circa mezz'ora prima dell'attacco aereo, e poche ore dopo, la radio di Buenos Aires ha cominciato a trasmettere regolare bollettini sull'andamento della lotta e quelli alla popolazione per la repressione del putsch. La stessa radio, nel rendere noto che l'attacco alla Casa Rosada era rimasto infruttuoso, ha trasmesso un proclama del MIGUEL HERRERA

La dichiarazione di scomunica

CITTA' DEL VATICANO, 16. La Congregazione concistoriale pubblica oggi la seguente dichiarazione:

«In questi ultimi tempi nella Repubblica argentina sono stati commessi in vario modo i diritti della Chiesa ed è stata usata violenza contro persone di carattere religioso. Poiché alcuni non solo hanno osato porre le mani sulla persona dell'eccellentissimo P. D. E. manuele Tato, vescovo titolare di Aulon, ausiliario e vicario generale dell'arcidiocesi di Buenos Aires, ma gli hanno impedito l'esercizio della sua giurisdizione e lo hanno espulso dal territorio argentino, la sacra Congregazione concistoriale dichiara ed ammonisce che tutti coloro che hanno compiuto tali delitti si rendano conto del genere e grado, sia i complici necessari, sia coloro che indussero al compimento di essi, che non sarebbero stati commessi senza la loro partecipazione, sono incorsi nella scomunica latae sententiae, riservata in modo speciale alla Santa Sede a norma del canone 2242, paragrafo 2, 2334 n. 2, 2209, paragrafi

A Roma le Olimpiadi del 1960



Il Comitato internazionale olimpico riunito a Parigi ha ieri ufficialmente assegnato a Roma l'organizzazione delle Olimpiadi del 1960. La notizia ha suscitato vivissima soddisfazione non solo nella capitale, ma in tutta Italia, e in ogni ambiente, sportivo e non. La nostra foto mostra il complesso del Foro Italico, con lo Stadio Olimpico, lo Stadio dei Marmi, l'edificio della piscina, lo Stadio del tennis, che sarà il centro delle Olimpiadi. Sull'avvenimento, leggete servizi e dichiarazioni in cronaca e nella pagina sportiva.

LE PROPOSTE FANFANIANE NON PRECCUPANO CONFIDA E CONFINDUSTRIA

Il P.L.I. a nome degli agrari e dei monopoli accoglie soddisfatto il programma di Scelba

La "sintesi programmatica", operata dal presidente del Consiglio sulle orme di Fanfani definita "duttile e sfumata", - Libertà di disdetta nelle campagne e concentrazione monopolistica assicurate dal farsesco "rimpasto",

Il documento programmatico, o meglio la "sintesi programmatica", come ora si dice, ricavata da Scelba mediante una «contaminazione» dei programmi della D. C., del PSDI e del PLI, è stato discussa ieri dalla direzione e dai parlamentari liberali e sarà discussa oggi dai gruppi parlamentari socialdemocratici. Quando i due partiti avranno dato il loro consenso a questa «sintesi programmatica», toccherà domani alla direzione d.c. approvarla o meno. I repubblicani avranno occasione di pronunciarsi a loro volta attraverso le riunioni di domani del loro Consiglio nazionale. Per quanto riguarda il «rimpasto» vero e proprio, non è ancora ne sia trattato.

I dirigenti liberali - dice un comunicato ufficiale - «riconoscono che il documento programmatico costituisce un complesso programma di lavoro basato sulle istanze dei singoli partiti della coalizione, suscettibile di essere modificato in alcuni punti che richiederanno chiarimenti». Nonostante

la sua laconicità e apparente riservatezza, questo comunicato ha ieri contribuito a chiarire non poco la manovra che si profila dietro la contropartita di «sfumare» gran parte della dichiarazione illuminante è intanto il fatto che si parli di «sintesi programmatica», espressione che equivale a quella più brutale, ma più sincera, di patto. Questo significa il tacito accordo liberale-ladove parla di programma basato sulle diverse istanze dei singoli partiti della coalizione. Due esponenti della direzione liberale hanno successivamente precisato di ritenere «molto migliorata» la situazione proprio perché la «sintesi» di Scelba si presenta molto più «duttile» e più «sfumata» che non il «diktat» fanfani, e da esso si discosta specie per quanto attiene ai patti agrari e all'Industria. Secondo i due esponenti liberali, Scelba ha tenuto conto che il programma dovrà essere realizzato da una «coalizione» arricchita dalla sola D. C.; e il fatto che il programma di Scelba non riguardi più l'indirizzo economico-sociale beneduce l'operaio «sorpreso» nei pressi di scritte che criticavano la Montecatini. Era lui che licenziava in tronco l'operaio «sorpreso» nei pressi di scritte che criticavano la Montecatini. Era lui che tosse il pane, cacciandolo dalla miniera, al compagno Otello Tacconi, il capo della Commissione Interna di Ribolla, perché aveva denunciato, con una lettera all'Unità, l'arretratezza degli impianti, i sistemi di coltivazione pericolosissimi adottati per aumentare i profitti del colossale monopolio. Il perito minerario Marconi era uno dei collaboratori diretti dell'ing. Padroni.

L'attenzione si rivolge perciò tutta verso la D.C. (per quanto riguarda il PLI, è degno di nota che almeno finora questo partito abbia continuato a considerare ineccepibili i compromessi sui patti agrari, considerandolo un indice e un punto-chiave per giudicare tutta la situazione). Fanfani corre, certamente, il rischio di smascherarsi ancor più di quanto non facesse quando si era appoggiato alla destra per il suo governo di febbraio. Gli oppositori interni rischiano di dimostrarlo la stessa permanenza - con o senza il diktat fanfani - è la condizione essenziale per portare ancora avanti questo processo, fino alle estreme conseguenze. Non a caso, Scelba ha assicurato i liberali di essere egli stesso contrario allo sganciamiento dell'Industria dalla Confindustria e che un nuovo ministro all'Industria accelererebbe il processo di cessione del petrolio agli americani.

Tre dei responsabili della sciagura di Ribolla arrestati per quarantatre omicidi colposi

Si tratta del capo del distretto minerario di Grosseto, del direttore e di un capo-servizio delle miniere Montecatini - Le responsabilità del monopolio e delle autorità - L'inchiesta parlamentare deve fare piena giustizia

DALLA NOSTRA REDAZIONE
FIRENZE, 16 - Una notizia è corsa come un lampo per la Maremma: tre fra i responsabili diretti della sciagura mineraria di Ribolla che il 4 maggio dell'anno scorso falciò la vita di 43 lavoratori, sono stati messi in galera! Si tratta dell'ing. Tullio Seguiti, già capo del Distretto minerario di Grosseto, arrestato a Roma dove era tornato quando fu desistito dall'incarico in seguito alle risultanze dell'inchiesta ministeriale, dell'ing. Lionello Padroni direttore delle miniere di Ribolla e del perito minerario Antonio Marconi, capo servizio delle stesse miniere. Questi ultimi due sono funzionari della Montecatini, il trust chimico minerario che possiede le miniere maremmane, e sono stati arrestati a Grosseto. Il mandato di cattura, eseguito dai carabinieri, è stato spedito dalla Sezione istruttoria della Corte d'Appello di Firenze per i seguenti reati: concorso in disastro colposo, concorso in omicidi colposi, concorso in lesioni colpose varie, nonché alcune contravvenzioni. Il Marconi è stato già trasferito al carcere di Firenze, gli altri due lo seguiranno ben presto. Per i reati loro imputati il Codice penale prevede una pena da uno a cinque anni di reclusione, pena da raddoppiarsi in caso di disastro.

La provincia di Grosseto? L'ing. Padroni è l'uomo che alla Montecatini aveva posto alla direzione delle miniere di Ribolla e cioè il diretto responsabile dei metodi di coltivazione instaurati nei pozzi con la complicità delle autorità governative. Era lui che licenziava in tronco l'operaio «sorpreso» nei pressi di scritte che criticavano la Montecatini. Era lui che tosse il pane, cacciandolo dalla miniera, al compagno Otello Tacconi, il capo della Commissione Interna di Ribolla, perché aveva denunciato, con una lettera all'Unità, l'arretratezza degli impianti, i sistemi di coltivazione pericolosissimi adottati per aumentare i profitti del colossale monopolio. Il perito minerario Marconi era uno dei collaboratori diretti dell'ing. Padroni.

Sulla crisi del governo Scelba e sulla proposta di «contaminazione» di Scelba, dirette a una soluzione effettiva, centinaia di comizi e di assemblee popolari si susseguono in tutta questa sera, in tutta Italia.

Vergogna alla Montecatini!

Il 6 maggio del 1954, quando ancora non tutti i corpi dei minatori uccisi erano stati estratti dal pozzo Canova di Ribolla, la Montecatini emanò un comunicato dal quale si erano sciolte ai monopoli prese lo spunto per accuse di «speculazione politica» i giornali e i partiti popolari.

«Ciò che fin da ora si può con certezza rendere noto è che tutte le misure di sicurezza pienamente adeguate alla moderna e completa attrezzatura della miniera, erano in perfetta efficienza, per cui le cause del sinistro debbono attribuirsi, purtroppo, come in altri casi, A MERA FATALITÀ».

La mano della giustizia è calata su tre responsabili ma non può arrestarsi qui. L'ex capo del distretto minerario di Grosseto, ing. Tullio Seguiti, era l'esecutore di una politica che veniva da sfere molto più alte. Le denunce del sindacato minero non furono compatibili con le esigenze economiche della società? L'ing. Seguiti, nonostante che nelle miniere maremmane gli infortuni si fossero succeduti con frequenza impressionante, rispose ai minatori che si trattava di cose irrilevanti e costatava la soddisfacente situazione dell'Italia - in particolare la lusinghiera situazione del

Comizi e assemblee sulla crisi del governo

Sulla crisi del governo Scelba e sulla proposta di «contaminazione» di Scelba, dirette a una soluzione effettiva, centinaia di comizi e di assemblee popolari si susseguono in tutta questa sera, in tutta Italia.

Aumentate le tariffe telefoniche (di 5 lire) il prezzo dei gettoni

Il ministro Villabrona ha ieri firmato il decreto con cui viene aumentata il sovrapprezzo delle tariffe telefoniche, con decorrenza dal 1. luglio. L'aumento è stato fissato dal provvedimento nella misura dell'8,7 per cento. E' stato anche deciso un aumento dei gettoni per le telefonate da apparecchi pubblici da lire 70 a lire 75.

La crisi del governo Scelba e sulla proposta di «contaminazione» di Scelba, dirette a una soluzione effettiva, centinaia di comizi e di assemblee popolari si susseguono in tutta questa sera, in tutta Italia.

Lunedì il compagno on. Remo Scapellato parlerà in Piazza Fiume, alle ore 19.30, a Bari. In provincia di Foggia, questa sera avrà luogo una assemblea popolare di protesta. A Miraflores (Modena), in una grande manifestazione, parleranno gli on. Gelmini, Cromaschi, Cina Bonellini.